

La denuncia della Cisl: temiamo che la sofferenza economica abbia ricadute sulla situazione retributiva e occupazionale

Gori indebitata, dipendenti preoccupati

M5S: vogliamo vederci chiaro, si riunisca la commissione Ambiente. Comitati per l'acqua pubblica in allerta

NAPOLI (lote) - Si parla genericamente di "rischio retributivo e occupazionale": per capire cosa denuncia esattamente la Cisl, confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori, a proposito dei lavoratori della Gori, bisognerà attendere la convocazione in audizione alla VII commissione regionale. Lo scorso 14 gennaio, nel corso di una riunione informativa, l'amministratore delegato **Cosentino** "esprimeva forte preoccupazione a seguito di richiesta della Regione Campania ad estinguere parte dei "debiti" pregressi che porterebbero inevitabilmente ad una sofferenza economica aziendale con conseguente ricaduta anche sulla situazione retributiva e occupazionale del personale", spiega **Antonio Roccolano**. La Cisl-FederEnergia si è sentita in dovere di chiedere subito una riunione della commissione

ambiente affinché il quadro della situazione si chiarisca al più presto: fa riferimento a un "contesto estremamente confuso e difficilmente gestibile sul piano socio-sindacale in piena contraddizione con la Regione Campania sulla salvaguardia delle tutele dei lavoratori". Il telefono di **Amedeo Labocetta**, presidente della Gori, ieri ha era staccato, impossibile chiedergli conferma delle preoccupazioni della Cisl, che invece sono state sposate dalla consigliera regionale del Movimento 5 Stelle **Mari Muscarà**. "La Gori non riesce a gestire neppure l'ordinario, non paga i debiti, non offre un servizio decente agli utenti, non tutela i lavoratori - attacca - Parliamo di un pasticcio che inquieta se si tiene conto che neppure conosciamo il numero complessivo di suoi dipendenti. Aspettiamo in tal senso

ancora una comunicazione ufficiale del commissario dell'Atto 3 che doveva relazionare sul numero totale dei lavoratori della Gori e di tutte le aziende ad essa collegate". Il Movimento Cinque Stelle non ci sta: fino ad ora la Gori, una spa partecipata dall'Acea di **Francesco Gaetano Caltagirone**, editore del Mattino, ha avuto fin troppe agevolazioni dalla Regione. Ma neanche il "regalo" che fece **Stefano Caldoro** all'azienda (uno sconto di diversi milioni di euro) basta a tenere tranquilli i dipendenti. "Continueremo a dare battaglia e non ci fermeremo, la Gori deve saldare i debiti e tutelare i lavoratori". Anche la responsabile regionale del Coordinamento campano per l'acqua pubblica **Consiglia Salvio** vuole approfondire la vicenda denunciata dalla Cisl: "Mi hanno avvertito di quanto sta succedendo - dice

- ma non ho ancora avuto modo di leggere le carte. Sembra che la linea della Gori in questo momento sia quella di dire ai lavoratori che se si devono saldare i debiti accumulati bisogna fare cassa e questo implica potenziali difficoltà per loro". Sarà realmente così? L'audizione in Commissione potrà essere veramente chiarificatrice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Gaetano Caltagirone

(foto da Dagospia)



Peso: 26%